

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7527 R	13 febbraio 2020	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

**della Commissione sanità e sicurezza sociale
sulla mozione 25 giugno 2012 presentata da Pelin Kandemir Bordoli e
cofirmatari per il Gruppo PS (ripresa da Gina La Mantia) "Elaborazione di
un programma cantonale di lotta alla povertà"**

(v. messaggio 18 aprile 2018 n. 7527)

INDICE

1.	INTRODUZIONE	2
2.	IL MESSAGGIO GOVERNATIVO N. 7527	2
3.	LE AUDIZIONI.....	3
4.	I DATI SULLA POVERTÀ.....	3
5.	CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI	5
6.	CONCLUSIONI	6

* * * * *

1. INTRODUZIONE

La mozione, presentata nel lontano 2012, prendeva spunto dal già allora crescente fenomeno della povertà in Svizzera e in Ticino, dal progetto nazionale della Confederazione del 2010 "*Strategia nazionale di lotta alla povertà*" e dal rapporto di Caritas Svizzera "*Lutter contre la pauvreté en Suisse. Un aperçu du rapport sur la pauvreté au plan national et cantonal*" pubblicato nel maggio 2012, dal quale era emerso che il Ticino figura tra i Cantoni che non hanno in previsione di elaborare un rapporto che indichi la strategia contro la povertà.

Pur essendo a conoscenza delle varie misure adottate dal Cantone e da diversi Comuni per lottare contro la povertà, i mozionanti fanno due richieste puntuali per poter «*condurre una politica di lotta coerente ed efficace contro la povertà*». La prima richiede di «*elaborare una strategia globale di prevenzione e lotta alla povertà e di presentare in tempi brevi un programma cantonale per combattere questo fenomeno e l'esclusione sociale*», mentre con la seconda si chiede la presentazione nel corso di ogni legislatura di «*un rapporto di aggiornamento della situazione che permetta una valutazione delle misure intraprese e del programma complessivo con l'obiettivo di rafforzare le misure più efficaci e di riorientare il programma sulla base dei nuovi bisogni*».

2. IL MESSAGGIO GOVERNATIVO N. 7527

Il messaggio governativo è stato pubblicato solo il 18 aprile 2018, sei anni dopo la presentazione della mozione, e propone di respingerla.

Questa posizione è motivata dal fatto che il Cantone avrebbe messo in atto diverse misure per la lotta contro la povertà, nella prevenzione e intervento a sostegno delle famiglie, dei giovani e degli anziani.

Vengono citati diversi ambiti di intervento: ad esempio, la Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps), gli assegni familiari integrativi e di prima infanzia, l'accesso gratuito alla scuola dell'infanzia a partire dai tre anni, la Legge sulle famiglie e l'intervento a favore del contenimento della retta negli asili nido per le famiglie con redditi modesti in vigore da settembre 2017. Nella politica giovanile, si citano misure diversificate a favore dei giovani e, nel sostegno agli anziani e alle persone disabili, un investimento rilevante in strutture residenziali, centri diurni e altri servizi. Infine si menzionano le prestazioni complementari all'AVS/AI e il piano cantonale di lotta all'indebitamento eccessivo "Il franco in tasca".

Il messaggio sottolinea che il Ticino sarebbe un Cantone «*all'avanguardia nella prevenzione e lotta alla povertà*» e un «*Cantone modello rispetto alle altre regioni svizzere*».

Inoltre, il tema della povertà e dell'esclusione sarebbe stato sviluppato nelle Linee direttive 2015-2019. Le priorità d'intervento, le misure da realizzare e l'implementazione di un monitoraggio della situazione socio-economica della popolazione si troverebbero nelle varie schede ivi comprese.

3. LE AUDIZIONI

Il 5 dicembre 2019 la Commissione ha sentito in audizione il Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità, signor Raffaele De Rosa e l'aggiunto al Direttore della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, signor Roberto Sandrinelli.

Il signor De Rosa ha sottolineato che il problema della povertà e dell'esclusione sociale è riconosciuto e gode della massima attenzione da parte del suo Dipartimento. Ha accennato al messaggio n. 7710 per un credito d'investimento di CHF 900'000.- per alloggi per persone momentaneamente senza fissa dimora e ha annunciato che il tema della povertà farà parte del Programma di legislatura 2019-2023 (Programma che è stato presentato il 15 gennaio 2020).

Il Ticino sarebbe sempre stato un pioniere in questo ambito e si impegnerebbe molto sul fronte del reinserimento e dell'inclusione sociale e per le famiglie – il messaggio n. 7527 lo spiegherebbe bene. In più, ci sarebbero nuovi progetti che si stanno sviluppando. Il signor De Rosa si dice contrario all'elaborazione di un programma cantonale di lotta alla povertà perché vorrebbe *«uscire dalla dinamica di creare tonnellate di carta»*. Secondo lui, piuttosto di fare con *«grandi proclami»* un programma cantonale, si tratterebbe di *«disporre dei dati di monitoraggio, di un Rapporto sociale e di dati statistici attendibili»*.

Il Rapporto sociale sarebbe in allestimento, e dovrebbe diventare uno strumento che permetterà di *«mappare e monitorare la situazione della povertà in Ticino»*. Sulla base di questo Rapporto sociale, che indicherà i problemi veri, si intenderebbe implementare un piano d'azione e intervenire, tramite l'apparato che già esiste, con delle proposte efficaci.

Il signor Sandrinelli informa la Commissione sulla "Piattaforma di lotta contro la povertà" elaborato dalla Confederazione che ha avuto luogo dal 2014 al 2018. In questa Piattaforma, il Ticino avrebbe *«giocato una parte attiva»*, seguendola da vicino e partecipandovi. La stessa Confederazione alla fine del 2018 avrebbe deciso di non elaborare un programma di lotta alla povertà, ma di scegliere alcune tematiche che la fase pilota aveva evidenziato e inserirle nel "Piano di attuazione «Piattaforma nazionale contro la povertà»: misure di prevenzione della povertà dal 2019 al 2024". L'idea sarebbe di non avere la pretesa di un programma cantonale di lotta alla povertà, ma di mettere in campo una serie di misure puntuali per i diversi ambiti in cui la povertà si presenta.

4. I DATI SULLA POVERTÀ

I regolari servizi sui mass media sulla povertà in Ticino fanno intendere che la situazione è grave ed è peggiorata negli ultimi anni. Ad esempio, Soccorso d'inverno Ticino testimonia di aver elargito nell'anno 2017-2018 oltre CHF 220'000.- per il pagamento di pigioni arretrate, delle fatture per i costi della salute, di conguagli, per cauzioni di appartamenti, per la formazione, per costi di elettricità e abbonamenti. Tra le principali cause che portano alla situazione di povertà vengono individuati il cambiamento della situazione familiare come ad esempio la separazione, i divorzi e la perdita del lavoro (45%) e il salario insufficiente (38%). In misura minore incidono le situazioni di malattia (7%), le qualifiche insufficienti (6%) e la famiglia numerosa (4%). Le donne sono le più toccate sia dalla povertà assoluta che dal rischio di povertà. Anche se i dati ticinesi sono troppo esigui per fornire il dettaglio per genere, i dati svizzeri indicano le famiglie monoparentali (nelle quali l'unico membro adulto è quasi sempre una donna) come le più esposte al fenomeno¹.

¹ Fonte: [Le cifre della parità, edizione 2018, pag. 20.](#)

Sull'annuario statistico ticinese 2018², a pagina 450, si legge: «*In Ticino poco meno di un terzo delle persone, il 31,4%, vive in un'economia domestica con un reddito disponibile equivalente inferiore alla soglia di rischio di povertà, contro una quota del 14,7% in Svizzera. Il tasso di privazione materiale – un altro indicatore utilizzato per stimare il livello di povertà, che misura la proporzione di persone con almeno tre condizioni di disagio economico – si attesta in Ticino al 7,6%, e a livello nazionale al 5,3%. Le privazioni materiali più ricorrenti tra i ticinesi sono: l'impossibilità di affrontare una spesa imprevista di 2'500 franchi (che tocca il 32,6% della popolazione); non avere mezzi finanziari a sufficienza per permettersi almeno una vacanza all'anno (15,9%); non riuscire a saldare tutte le fatture entro i termini (10,9%)».*

Anche i dati dell'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC) della Confederazione confermano una realtà ticinese particolarmente delicata. Infatti, per il 2015 si evidenzia in Ticino un tasso di povertà assoluta pari al 17.3% (± 6.8). Pur considerando l'importante intervallo di confidenza, dovuto al numero ridotto del campione, il tasso, che potrebbe variare tra il 10.5% e il 24.1%, rimane quello più alto di tutta la Svizzera. Un altro valore che sottolinea la particolarità del Ticino è la quota di popolazione considerata povera rispetto a quella residente: il nostro Cantone rappresenta il 4.2% della popolazione svizzera, ma la quota di persone considerate povere che vi risiede ammonta al 9.9%.³

Tasso di povertà assoluta

Confronto tra grandi regioni svizzere, nel 2015; intervalli di confidenza al 95%

		UST-SILC						
		Ticino	Lemano	Mitteland	Nord-ovest	Zurigo	Est	Centro
Tasso povertà assoluta (%)		17.3 \pm 6.8	8.0 \pm 1.4	6.2 \pm 1.0	5.7 \pm 1.3	5.4 \pm 1.1	7.5 \pm 1.7	6.6 \pm 1.8

Nella sua nota del 22 gennaio 2020, l'aggiunto al Direttore della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, il signor Roberto Sandrinelli, rileva la necessità di implementare una nuova base statistica a causa di questo ampio margine di confidenza. Per meglio monitorare la situazione socioeconomica cantonale riferisce del Rapporto sociale come «*documento statistico che descrive la situazione socioeconomica della popolazione*». Il lavoro svolto dall'Ufficio di statistica, che non è ancora stato pubblicato, sarebbe più affidabile poiché non basato su un campionario esiguo di 300 economie domestiche, ma sulla base della statistica della popolazione, considerando quindi un campionario di 130'000 economie domestiche al quale sono stati associati i dati fiscali e i dati sugli aiuti sociali.

I dati del Rapporto sociale per i tassi di povertà in ogni caso non potranno essere confrontati direttamente con quelli SILC, poiché si basano su popolazioni differenti. A differenza della popolazione SILC, la popolazione considerata per il Rapporto sociale non include, ad esempio, le persone tassate alla fonte e quelle tassate d'ufficio.

² Fonte: [Annuario statistico ticinese 2018, pag. 450.](#)

³ Fonte: [Le famiglie in Ticino, 2017.](#)

Il più recente dato sulla povertà assoluta SILC⁴, pubblicato il 28 gennaio 2020 e riferito al 2018, indica che in Ticino il tasso di povertà, pur rimanendo il più alto delle grandi regioni svizzere, è sceso al 10.3%. Resta il problema, descritto in precedenza, che il dato presenta un'alta oscillazione ($\pm 4\%$) e il campione non è molto rappresentativo.

5. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La Commissione sanità e sicurezza sociale riconosce che da parte del Governo, dopo anni di tagli nel sociale, siano stati intrapresi dei passi per affrontare il fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale nel Cantone Ticino. Nonostante ciò, la definizione di un Cantone *«all'avanguardia nella prevenzione e lotta alla povertà»* e *«modello rispetto alle altre regioni svizzere»* data nel messaggio governativo n. 7527 pare inappropriata di fronte alle statistiche e le cifre sulla povertà in Ticino.

A pesare maggiormente sul budget delle famiglie e delle persone con un reddito modesto sono gli affitti e i premi dell'assicurazione malattia. Per quanto riguarda gli affitti, la Commissione ricorda al Consiglio di Stato che il "Piano cantonale per l'alloggio", messo in consultazione nel 2015, risulta essere ancora fermo. Se è vero che da una parte in Ticino cresce lo sfitto, lo è altrettanto che gli appartamenti non affittati spesso sono appartamenti di lusso, oggetti di speculazione immobiliare, mentre mancano appartamenti di buona qualità a prezzi accessibili. Per quanto riguarda i premi di cassa malati, la Commissione prende atto con favore delle misure previste nel messaggio n. 7726 per una Riforma sociale cantonale: l'aumento del reddito disponibile massimo che includerà nel diritto di sussidio 1'900 persone appartenenti al ceto medio inferiore e l'aumento dell'importo del sussidio per i 60'000 beneficiari attuali.

Il citato messaggio prevede altre misure che andranno a migliorare la situazione delle persone più vulnerabili e maggiormente toccate dalla povertà ed esclusione in Ticino. Con la modifica della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali si aumenta la franchigia per il reddito da lavoro conseguito a CHF 500.-. Viene introdotto un miglioramento per i beneficiari degli assegni di famiglia, in quanto dall'assegno cantonale non sarà più dedotto l'eventuale assegno federale, e viene leggermente esteso il diritto all'assegno di prima infanzia.

Il messaggio n. 7452 sul salario minimo e il relativo rapporto commissionale, approvato dal Gran Consiglio durante la seduta dell'11 dicembre 2019, costituiscono un piccolo passo verso un – pur molto modesto – miglioramento della situazione salariale nel nostro Cantone.

Il Programma di legislatura 2019-2023⁵, presentato il 15 gennaio 2020, indica nella sua "Asse Strategico no. 3, Qualità di vita" come obiettivi di *«perfezionare le politiche sociali e familiari incentrate sulla prevenzione, il sostegno, la protezione e la cura, con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità»*; di *«migliorare il supporto e l'accompagnamento di persone e famiglie a rischio di esclusione sociale, con interventi precoci e mirati»*; di *«sostenere e favorire l'inserimento e il reinserimento professionale nel mercato del lavoro e incentivare gli sforzi per raggiungere l'autosufficienza economica»* e di *«migliorare la sicurezza sociale attraverso il sostegno finanziario alle fasce economicamente più sfavorite e consolidare la coesione sociale»*. La Commissione condivide questi obiettivi pienamente.

⁴ [Comunicato stampa dell'Ufficio federale di statistica del 28 gennaio 2020.](#)

⁵ [Programma di legislatura 2019-2023.](#)

6. CONCLUSIONI

La povertà rimane un tema di stretta attualità di cui soffrono troppe persone nel nostro Cantone e che ha delle ripercussioni negative non solo in merito all'esclusione sociale, ma anche sulla salute fisica e psicologica e, di conseguenza, sulla qualità di vita di famiglie intere. La povertà incide, inoltre, in modo pesante sul futuro dei bambini toccati.

La Commissione sanità e sicurezza sociale riconosce che nel Programma di legislatura 2019-2023 il Cantone ha inserito degli obiettivi volti ad affrontare il problema, e che con il pacchetto sociale dovrebbe – in parte – correggere i tagli fatti negli anni precedenti. Con il nuovo Rapporto sociale verrà creata una base statistica che permetterà di monitorare la situazione in modo puntuale e più attendibile. Sarà però importante disporre in futuro di dati che si prestano anche al confronto intercantonale. Il piano d'azione che verrà definito sulla base di questi dati deve essere una priorità nella politica cantonale.

Fatte queste premesse, e chiedendo al Consiglio di Stato di fornire con ogni Consuntivo un aggiornamento sulla situazione della povertà nel nostro Cantone, la Commissione sanità e sicurezza sociale ritiene evasa la mozione in oggetto.

Per la Commissione sanità e sicurezza sociale:

Gina La Mantia e Giorgio Galusero, relatori
Agustoni - Alberti - Buzzini - Caverzasio -
Cedraschi - Crivelli Barella - Galeazzi -
Ghisletta - Ghisolfi - Gianella Alex - Jelmini -
Polli - Quadranti - Riget - Robbiani